

## **Antonio Ercoli**

*Medico-chirurgo. Specializzato in Ostetricia e Ginecologia, dirigente di primo livello dell'Azienda ospedaliera di Varese (Ospedale di Circolo di Varese – presidio "F. Del Ponte").*

### **Che cosa pensa di una norma che sancisca il testamento biologico?**

Il testamento biologico ha un limite sostanziale: sancire delle decisioni per situazioni di salute che forse verranno vissute in seguito, e non si sa in che modo, stringenti per il medico e difficili da modificare per il paziente.

### **Che cosa intende per accanimento terapeutico?**

Qualsiasi procedura intesa a prolungare la vita, sproporzionata rispetto alle reali condizioni della persona. Individuare il passaggio dalle cure utili all'accanimento terapeutico non è sempre facile, perché è connaturato alla professione del medico fare tutto il possibile per prolungare la vita del paziente.

### **Che cosa intende per eutanasia?**

Interrompere volontariamente la vita di una persona, quando questa è malata gravemente o molto sofferente.

### **Nel codice deontologico ci sono le risposte necessarie a questa problematica?**

Il codice deontologico raccoglie una serie di norme comportamentali che possono essere interpretate anche in modo contrapposto.

Mi sembra meno arbitrario il giuramento professionale.

### **C'è e in che cosa consiste il conflitto tra volontà espresse in precedenza dal paziente e posizione di garanzia del medico?**

“Esercitare la medicina in libertà e indipendenza di giudizio e di comportamento” come impegna il giuramento professionale sopra citato, meglio espresso dall'articolo 4 del codice deontologico, è incompatibile con il testamento biologico.

### **Nel corso della sua professione ha mai avuto problemi, nel senso di denunce legali, nel caso di interventi contrari alle indicazioni del paziente che pur hanno consentito di salvare la vita o di ristabilire un equilibrio di salute o di sospensione di terapie sproporzionate da cui è derivata la morte del paziente?**

No.

### **Può indicare la differenza tra testamento biologico e pianificazione dei trattamenti, contestualizzata nella relazione medico-paziente?**

Nell'ambito del rapporto corretto tra medico e paziente, il medico deve tenere sempre in giusta considerazione la volontà espressa dal paziente adeguatamente informato e insieme costruire un percorso.

Il testamento biologico, peraltro redatto in circostanze lontane dalla situazione presente, non consente questo approccio.

**L'implementazione delle cure palliative e dell'assistenza domiciliare, delle strutture di lungodegenza e degli Hospice possono essere una risposta all'eutanasia e all'abbandono terapeutico? Come si presenta la sua realtà geografica da questo punto di vista?**

Ovviamente sì. Ci vuole la volontà di una precisa politica sanitaria.

Nella realtà in cui opero non è facile per un ammalato trovare strutture adeguate nel settore pubblico o nel settore privato convenzionato e anche l'assistenza domiciliare affidata a cooperative presenta molti limiti.